

Scuola. Ad accentuare le mancate risposte, la possibilità di entrare in graduatoria in quattro province

I supplenti «disertano» il Nord

Molti assenti nelle convocazioni soprattutto a Milano e Brescia

Eleonora Della Ratta

Posti vacanti, soprattutto al nord. Alla convocazione per le supplenze annuali in alcune province lombarde sono risultati tanti gli assenti, con la conseguenza che molte cattedre, in particolare per il sostegno, sono rimaste momentaneamente vuote. Accade ogni anno, ma la nuova normativa ha amplificato il fenomeno: «Restano sempre dei posti vuoti - spiegano dall'ufficio scolastico provinciale di Brescia -, ma quest'anno molti potrebbero avere ricevuto la convocazione da una provincia più vicina a quella di residenza e per questo non si sono presentati alle convocazioni». Su 595 posti disponibili, tra nomine per posti interi e i cosiddetti "spezzoni" (ovvero supplenze a orario ridotto) per sostegno e lingua inglese, solo 110 insegnanti hanno firmato il contratto.

Numeri simili anche a Milano, dove il provveditore parla di

400 posti per insegnanti di sostegno rimasti vuoti. I dati complessivi, secondo il sindacato, sono più alti: «Sappiamo di 1.500 cattedre vacanti, soprattutto per sostegno e matematica», spiega Rita Frigerio di Cisl Scuola Milano. «Solo alle convocazioni di venerdì scorso per le scuole medie - continua - su 500 posti ci sono stati solo 50 contratti».

Situazioni simili non emergono nelle altre città, come Bologna, Firenze o Roma, anche se ci sono casi, come quello di Modena, dove la nomina è toccata a insegnanti che si trovavano molto in fondo alla graduatoria.

Diverse le cause che possono portare alla rinuncia. Innanzitutto, il decreto ministeriale 42 del 9 aprile 2009 permette ai docenti, già iscritti in graduatoria, per il biennio 2009-2011, di aggiornare la propria posizione nella provincia di appartenenza e di scegliere altre tre sedi dove inserirsi «in coda». Sono aumentate co-

si le domande, magari in città a molti chilometri dalla propria residenza e nelle aree dove si valutano maggiori possibilità. Milano è il capoluogo scelto dai più come "quarta" provincia: «Al Sud i tagli si sono rilevati più drastici, così che molti si sono inseriti in coda nelle città del nord - sottolinea Mimmo Pantaleo, segretario generale della Fie Cgil -, qualcuno però rinuncia, soprattutto per uno "spezzone", a spostarsi di tanti chilometri e sostenere notevoli spese».

Ci sono poi discipline per cui esiste una carenza effettiva di insegnanti: è il caso della matematica, per cui è difficile trovare professori, mentre in altre classi di insegnamento c'è un'offerta molto superiore alle necessità.

Nessuna cattedra resterà comunque vuota, perché la partita non è chiusa: le convocazioni degli uffici scolastici provinciali finiranno tra qualche giorno e successivamente saranno i pre-

sidi ad attingere alle graduatorie di istituto.

La corsia preferenziale prevista dalla cosiddetta «norma salva-precarie» inserita nel Dl Ronchi ma ancora in attesa di firma da parte del Capo dello Stato, spetta agli insegnanti rimasti senza contratto che hanno dichiarato la propria disponibilità a essere utilizzati per supplenze anche di poca durata. Per loro c'è il vincolo ad accettare qualsiasi offerta di contratto, altrimenti rischiano di perdere l'indennità di disoccupazione. Tra un paio di settimane, comunque, si scoprirà dove sono finiti gli assenti alle convocazioni: l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato in una provincia, infatti, comporta la cancellazione dalla stessa graduatoria nelle altre tre sedi scelte, mentre la rinuncia all'assunzione in una provincia consente comunque di restare in graduatoria e di ricevere ulteriori proposte nelle altre sedi per la stessa classe di concorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAFFETTA

Dopo le nomine degli uffici scolastici provinciali, saranno i presidi a coprire i posti attingendo ai propri elenchi

Le motivazioni

Novità normative

■ Per il biennio 2009-2011, al fine di esaurire rapidamente le graduatorie, è stata prevista la possibilità, per gli insegnanti non di ruolo, di scegliere, senza essere cancellati dalla graduatoria di appartenenza, altre tre province in cui figurare in graduatoria in posizione subordinata («in coda») rispetto al personale incluso in terza fascia. Molti hanno indicato come quarta provincia una città del Nord, per avere maggiori possibilità di convocazione, ma poi hanno accettato la nomina in una sede diversa, magari più vicina a casa

Carenze in alcune materie

■ In alcune materie, come la matematica, c'è carenza effettiva di insegnanti. In altre classi di insegnamento c'è un'offerta superiore alle necessità

